

# LE SPECIE ALIENE

## PARROCCHETTI PAPPAGALLI IN CITTÀ

[www.csmon-life.eu](http://www.csmon-life.eu)



Scarica gratis la App  
"CSMON-segnalazioni"

da Google play o App Store

ed invia le tue segnalazioni.

CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring) è il primo progetto italiano di citizen science sulla biodiversità, finanziato in Italia dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+. La *citizen science*, letteralmente "scienza dei cittadini", si propone di coinvolgere tutti nello studio, nella gestione e nella conservazione della biodiversità. I cittadini, partecipando alla raccolta e all'elaborazione di dati scientifici, possono offrire un aiuto prezioso alla comunità scientifica e alle istituzioni nelle attività di ricerca e fornire importanti indicazioni ai soggetti che devono garantire la tutela della biodiversità.



LA NATURA SEI TU.

Testi di Stefano Sarrocco  
Fotografie di Marco Scalisi



## COSA POSSIAMO FARE?

Segnalare la presenza con la App del progetto CSMON-LIFE è sicuramente molto utile, soprattutto per aumentare il grado di conoscenza della distribuzione delle due specie. È comunque anche necessario **non comprare e non tenere in cattività** individui appartenenti a queste o altre specie aliene invasive, sia per ridurre il commercio sia per evitare che possano avvenire ulteriori rilasci dovuti alla loro fuga, circostanza sempre possibile.

Parrocchetto monaco vicino al suo nido

# PAPPAGALLI IN CITTÀ

I pappagalli che si osservano regolarmente nelle nostre città hanno almeno tre caratteristiche in comune: un'origine tropicale, il **piumaggio di colore verde** e il nome, **parrocchetti**.

Il **Parrocchetto dal collare** è di un colore verde brillante, con sfumature verdi-giallastre sul ventre e una lunga coda, che supera la lunghezza del corpo.

Il becco è di un intenso rosso-aranciato; un collare sul capo distingue il maschio dalla femmina.

Il **Parrocchetto monaco** ha anch'esso il piumaggio verde nelle parti superiori, ma la gola e il petto invece sono grigio chiari con sottili striature orizzontali scure. Il becco è bruno-giallastro. La coda è leggermente più corta del corpo.

Il Parrocchetto dal collare nidifica in cavità naturali, in parchi, giardini e ville storiche, talvolta occupa le cavità scavate dai picchi. Il Parrocchetto monaco nidifica in grandi nidi collettivi, utilizzati da decine di coppie, facilmente visibili sulle palme delle canarie, sui cedri o sugli eucalipti. Entrambe le specie sono molto chiosose e durante l'inverno formano dei dormitori collettivi costituiti da centinaia di individui.



Parrocchetti dal collare



Parrocchetto monaco

## DA DOVE VENGONO E DOVE SONO ARRIVATI?

Il Parrocchetto dal collare è un pappagallo originario delle zone tropicali e subtropicali dell'Africa sub-sahariana e dell'Asia, il Monaco è invece originario di quelle sub-tropicali del Sud America (Argentina, Paraguay, Uruguay, Bolivia, Brasile). Ambedue sono ora presenti in numerosi continenti, al di fuori del loro areale originario, dall'America del Nord a numerosi Stati europei.

Le popolazioni presenti in Italia hanno avuto origine da **individui fuggiti dalla cattività**, anche se non sono da escludere i rilasci intenzionali. Sebbene vi siano segnalazioni anche precedenti, le popolazioni nidificanti si sono costituite dagli anni '80 del secolo scorso in numerose località italiane, anche se la loro distribuzione è perlopiù localizzata in ambienti urbani o periurbani.

## I RISCHI PER LA BIODIVERSITÀ E I PROBLEMI PER L'UOMO

Il Parrocchetto dal collare è considerata **una delle peggiori 100 specie invasive presenti in Europa**; per le sue abitudini riproduttive, è un competitore per gli uccelli indigeni nidificanti in cavità, come Torcicollo, Picchio muratore e Picchio rosso maggiore. Come altri pappagalli sono vettori di *Chlamidia psittaci*, agente responsabile della diffusione della psittacosi nell'uomo anche se, per la verità, in Europa non sono noti casi di trasmissione di questa malattia da animale a uomo. Nelle aree di provenienza provocano molti danni alle colture agricole. In Italia, per ora, la localizzazione sostanzialmente urbana, riduce i potenziali danni alle colture. I grandi nidi costruiti dal Parrocchetto monaco (sono segnalati casi di nidi del peso di 200 kg) possono provocare danni sia ad alberi ornamentali presenti nei parchi cittadini sia a tralci della corrente elettrica.

## I PARROCCHETTI NEL LAZIO

La nidificazione delle due specie è avvenuta all'inizio degli anni '90 e nei primi anni del 2000, nei **parchi urbani** di Villa Borghese e Caffarella, anche se vi erano state delle segnalazioni di nidificazione del Parrocchetto dal collare anche in anni precedenti. Attualmente **la distribuzione è molto ampia**, con numerosi nuclei presenti in tutta l'area dell'Urbe, lungo il Litorale Romano, e negli ultimi anni anche nell'area dei Monti Sabatini (paesi intorno al lago di Bracciano) e nella fascia costiera tirrenica settentrionale della Provincia di Roma.